Irresistibili gli uomini di Bernardini

Spettacolo del Bologna il Modena (7-1) ne fa le spese

Pascutti e Nielsen segnano tre reti ciascuno - Gli altri gol di Bulgarelli e di Goldoni - Erano anni che non si vedeva un gioco così bello al « Comunale »

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

MODENA: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Goldoni; Gallo, Merighi, Pagliari, Tinazzi, Bruelli.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

MARCATORI: al 2' Pascutti; al 43' Nielsen; nella ripresa: al 6' Pascutti, all'11' Nielsen, al 15' Goldoni, al 22' Bulgarelli, al 37' Pascutti e al 40' Nielsen

NOTE - Spettatori: 50.000, cielo coperto, temperatura mite, campo in ottime condizioni. Al 21' del primo tempo lieve incidente a Gallo che esce dal campo per qualche minuto. Angoli 6-3 (5-1) per il Bologna.

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 14

Il giuoco del calcio si esprime in gol ed il Bologna di Bernardini — perda o vinca — non si sottrae alle fondamentali esigenze del giuoco e diverte quasi sempre. Il risultato di Bologna-Modena riscontrabile più frequentemente in una partita di rugby che di calcio, non può fare testo perchè la squadra di Malagoli ha commesso diversi errori (che spiegheremo) Tali considerazioni, tuttavia, non possono far dimenticare l'esibizione ad alto livello offerta dal Bologna un giuoco fatto di azioni a ritmo intenso, una manovra organizzata e armonica conclusa con quello che del calcio dà l'emozione: il gol.

Gli errori del Modena? Il «timoniere» di Tinazzi nei riguardi di Bulgarelli e la lodevole — ma autolesionista — intenzione di Malagoli che ha fronteggiato l'avversario con le stesse armi (ma notevolmente inferiori sul piano individuale e collettivo) del Bologna. Un Modena troppo «aperto» addirittura di una correttezza agonistica riscontrabile solo in... cielo, non sulla terra erbosa dei campi di giuoco.

Non incorreremo nel paradosso di invocare un giuoco pesante per una delle rare volte che fortunosamente questo fatto non si verifica: però una marcatura più stretta da parte dei canarini non avrebbe sconfinato nella irregolarità. Bulgarelli e Haller, cioè, con Fogli, i «costruttori» del giuoco rossoblù, forse avrebbero avuto una vita meno agevole.

La marcatura «a zona» operata malamente da Ottani è stata un diaframma di cartavelina anche perchè Tinazzi e Merighi che dovevano «ritornare» incessantemente per rendere dura la vita al quadrilatero rossoblù, hanno fallito la prova Quando dopo la prima rete di Pascutti il Bologna si è seduto per un certo tempo, la superiorità modenese non dava frutti e si è visto Pagliari correre per il campo a cercarsi palle utili da giuocare: niente da fare perchè la difesa rossoblù fronteggiava con calma ed avvedutezza gli altri quattro «facili» avversari.

E' storia antica: le lacune degli uni spesso sono direttamente legate ai meriti degli altri, questo si è verificato oggi in un derby correttissimo nel quale Pascutti è apparso irresistibile arrivando al punto di farsi notare nel lavorare di fino. Bulgarelli, superata una breve pausa di ambientamento, ha rivaleggiato in bravura con Haller, forse più accademico del compagno, comunque abilissimo sempre

Nielsen? Ha fallito facili occasioni dimostrando ancora una volta di avere necessità di spazio per emergere, il danese mostra lacune evidenti in fase di trattamento di palla ma se oltre alla cronaca della partita si legge il tabellino dei marcatori, e si rende conto quanto conti Nielsen

L'equilibrio della partita si è rotto subito Garzena interviene su Renna salvandosi in calcio d'angolo Batte Renna, palla ad Haller, tiro diagonale, respinge Balzarini ma irrompe Pascutti che «uncina» di sinistro e gol sono trascorsi appena due minuti dall'inizio

Troppo presto in vantaggio il Bologna sembra addormentarsi. Fino a quando Bulgarelli e Fogli non trovano la posizione esatta, il Modena è padrone della metà campo ma non conclude Al 15' finalmente una sgroppata di Tinazzi ma il tiro è alto

Al 18' Nielsen scarta Aguzzoli ma conclude l'azione con un tiro di «piatto» parato da Balzarini Tiro di Renna che passa rasente la traversa Azione bellissima rossoblù e tiro (25') parato Al 28' conclusione di una triangolazione Renna, Haller, Nielsen e Garzena che evita il gol con una respinta sulla linea di porta

Il Bologna assume le redini dell'incontro

Al 29' e 30' Balzarini deve compiere miracoli per annullare tiri di Haller e Nielsen a conclusione di pregevoli azioni rossoblù suggerite da Pascutti

Malagoli ha invertito ruolo alle ali (ambedue sinistre) ma Galli e Bruelli non portano fieno alla cascina modenese a differenza del Bologna che al 43' raddoppia Bulgarelli va via sulla destra, sorpassa Goldoni, con una pregevole «accostata» per centrare Nielsen si libera e batte Balzarini. Fine del tempo con applausi.

Si riprende e si nota che Malagoli ha posto il bravo Goldoni su Haller e l'annebbiato Ottani su Nielsen Senza l'apporto delle mezzeali il Modena non può fronteggiare il Bologna che al 5' realizza ancora Fallo di Goldoni su Bulgarelli Batte Renna dal limite Pascutti ha uno scatto fulmineo (anche fermo, il difensore colpisce di sinistro e batte Balzarini

La squadra canarina è trattorniata, grazie 10' Renna esce vittorioso da una morsa di due avversari. Fallo di mano sulla destra e centra Balzarini ha in pugno la situazione e Nielsen con perfetto colpo di testa segna

Pausa momentanea nel recital rossoblù 15' sulla sinistra centra Bruelli, respinge Capra di testa, riprende il volo Goldoni e realizza il punto della bandiera con un tiro rasoterra 4-1 Riprende il Bologna-show 21' Haller «lavora» una palla d'oro per Nielsen ma Balzarini è bravo a salvarsi in corner Batte Haller a Pascutti pronto ad «aprire» su Bulgarelli che dal limite dell'area fulmina in rete

Tiro di Tinazzi parato da Santarelli e storzi dei rossoblù per fare segnare Haller invece realizza Pascutti (38') che, irresistibile, batte Balzarini a conclusione di una azione «costruita» da Bulgarelli

Il recital rossoblù si conclude al 40' Una immarcata azione di Renna è ostacolata da Balzarini: la palla resta ferma vicina al portiere ma Nilelsen non perdona e mette in rete. 7-1

Strette le mani in campo mentre sugli spalti ritornano alte le bandiere rossoblù in un clamore trastornante

Giorgio Astorri

BOLOGNA-MODENA 7-1 — Bulgarelli segna la quinta rete per il Bologna (Telefoto)

Vittoriosi i « viola »

Fa tutto Petris L'Atalanta K. O.

FIORENTINA-ATALANTA 2-0 — Il primo gol segnato di testa da Petris (Telefoto)

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Pentrelli, Petris, Dell'Angelo, Canella.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Olivieri.

ARBITRO: Genel di Trieste.

MARCATORI: Petris al 37' del primo tempo e al 35' della ripresa.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14

Per una buona mezz'ora l'Atalanta ha tenuto bene mettendo in serie difficoltà la difesa viola. In questo periodo gli uomini di Tabanelli grazie a un'ottima disposizione tattica, hanno conquistato il centro campo, sciorinando un gioco ad alto livello tecnico La squadra bergamasca dava l'impressione di poter passare, ma di colpo, su un calcio di punizione, la difesa orobica, che fino a quel momento era stata all'altezza della situazione, è rimasta imbambolata permettendo così a Petris (centravanti di ripiego) di anticipare Cometti in uscita e di realizzare *il primo dei due goal* della giornata Era il 37' del primo tempo e Sarti per ben tre volte aveva rischiato di essere battuto Poi Nielsen ha commesso un fallo sul guizzante Pentrelli che ha spedito il cuoio in area di porta bergamasca Gardoni e Colombo (il primo con funzione di libero battitore, il secondo come centro mediano) che avevano preso in consegna Petris, sulla centrata sono rimasti a guardare Petris è scattato e con perfetta scelta di tempo ha colpito il pallone di testa, prima ancora che Cometti riuscisse a impadronirsene La sfera con forza è finita in rete.

Questo goal ha avuto il potere di svegliare i calciatori fiorentini e far perdere ogni velleità ai bergamaschi.

La Fiorentina, infatti, sostenuta dal pubblico che poco prima aveva beccato Robotti responsabile di una difettosa respinta, ha ritrovato la fiducia in sè stessa ed è riuscita a prendere l'iniziativa impostando alcune triangolazioni efficaci tanto da sfiorare nuovamente la segnatura Ma i suoi attaccanti, che pure hanno disputato una discreta partita non sono stati pronti

Infatti Pentrelli, Petris e Hamrin al 15' e 17' hanno avuto a portata di piede il pallone da goal e in tutte e tre le occasioni i «viola» si sono fatti anticipare dal portiere bergamasco uscito dai pali alla disperata. Solo al 35' della ripresa i toscani hanno consolidato il punteggio con Petris che in «tandem» con Hamrin, si è fatto fuori prima Colombo e poi Gardoni e infine, con freddezza ha «fulminato» il povero Cometti uscito dai pali con la speranza di salvare il salvabile

Le migliori cose sono state fatte da Castelletti e da Petris i due giocatori che per varie ragioni non erano ancora riusciti a ritrovare la migliore forma.

Petris non è un centravanti Lo si fa giocare perchè in questo ruolo Milani è relegato alla infermeria e perchè Cavicchia è ancora troppo giovane Il triestino dopo aver iniziato il *match* un po' in sordina, è riuscito poi a trovare la giusta posizione tanto da risultare il giocatore più efficace della prima linea gigliata. Subito dopo vanno citati Canella per avere sempre portato confusione alla retroguardia nerazzurra. Dell'Angelo, che finalmente ha mantenuto una posizione arretrata sbagliando pochi passaggi e Pentrelli che pur non essendo una tipica *mezzala* di spola non solo riesce a legare il reparto difensivo con quello di attacco ma è l'unico in grado di suggerire le idee ai compagni di linea Hamrin, oggi, non è apparso nelle migliori condizioni comunque, è stato servito dal suo piede sono partiti palloni preziosi che però non sono *stati sfruttati*.

Della compagine bergamasca abbiamo già detto Nella prima mezz'ora è riuscita a strappare gli applausi a scena aperta con un colpo, e cioè:

Loris Ciullini

Battuta la Samp (2-1)

Il Genoa in gamba

Alla deriva la squadra di Lerici - Bella partita di Occhetta e Giacomini

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

SAMPDORIA: Battara; Tomasin, Marocchi; Bergamaschi, Vincenzi, Vicini; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Maestri.

ARBITRO: Campanati di Milano.

MARCATORI: Bean al 32' del primo tempo, Firmani al 12' e Brighenti al 28' della ripresa.

Nostro servizio

GENOVA, 14

Il vecchio Genoa ce l'ha fatta Con un Giacomini che, col passar delle domeniche, impone sempre di più in campo il suo peso di controcampista di vaglia, la squadra rossoblù ha spezzato la tradizione che la voleva uscente a testa bassa dai «derbies» della lanterna La Sampdoria è invece andata alla deriva Toro, l'*enfant prodige* genoano, pare ormai si sia fatto dare alla testa dai milioni e trotterella svagato per il campo, quando prima lo faceva suo Da Silva, il brasiliano, è ancora alla ricerca della forma e dell'ambientamento Per di più, non c'è modulo di gioco, non c'è impostazione tra i reparti: e la *forma* dei giocatori è sballata come certe domande di «Lascia o raddoppia» Lerici, dunque, ha il suo bel daffare.

Nella tana del nemico, come è facile capire, note assai più liete La diagonale Giacomini-Occhetta (ma quant'è bravo questo capitano!) ha funzionato in modo egregio Firmani ha dimostrato di essere in netta ripresa: sta ritrovando cioè la forma degli anni d'oro nell'Inter Colombo cresce d'autorità di gara in gara Da Pozzo tra i pali, c. sa stare Fongaro e un mastino Pantaleon ha i polmoni fatti a mantice, Bean la castagna che fulmina..

Da queste premesse, è venuta fuori la partita I blucerchiati si sono lanciati all'attacco con impeto e puntiglio: ma han trovato pane per i loro denti. Anzi, con la voglia di strafare, hanno finito per far tanta confusione: hanno perciò infilato la testa nella bocca del leone E l'hanno persa Tanto più che, con un Bernasconi di meno in difesa, la navicella davanti alla porta di Battara faceva acqua da tutte le parti

Così, il Genoa è saltato alla ribalta e c'è rimasto per tutto l'incontro Il suo bottino in reti, anzi, avrebbe potuto esser raddoppiato se, sul finire della tenzone, gli attaccanti non avessero deciso di tirare i remi in barca

Cronaca volante

La Sampdoria, come abbiam detto, comincia all'impazzata: ma, batti e ribatti, non cava un ragno dal buco Così, il Genoa ha tutto il tempo di rincrancarsi e quando c. riesce sono guai per i ragazzi di Lerici

Al 30' del primo tempo, l'arbitro annulla una rete di Occhetta, che agli spettatori era apparsa regolarissima Due minuti dopo, Bean cerca la vendetta: la trova spedendo in rete un tiraccio di Firmani finito sulla traversa E non è tutto: per due volte, il malcapitato Battara deve uscire dai pali per salvarsi dalle incursioni di Bolzoni e Pantaleon.

Ripresa Dopo il solito fuoco di paglia sampdoriano, il Genoa riafferra saldamente le redini dell'incontro Al 12', Firmani raccoglie un perfetto centro di Bolzoni, e cala un goal con la grazia di un ballerino

Sul 2-0, i blucerchiati si sentono punti nell'orgoglio e vanno alla carica Palla in area genoana Da Pozzo vien preso in mezzo da Vicini e Da Silva: piomba nella mischia Brighenti e insacca L'arbitro non cede alle proteste rossoblù

La fine è senza storia I genoani buttano al vento ottime occasioni con Bolzoni, Bean e Giacomini. Vincenzi li aiuta sfiorando l'autogol. Poi, tutti negli spogliatoi: è finita.

I marcatori

7 RETI: Nielsen e Pascutti (Bologna).

3 RETI: Rivera (Milan), Calvanese (Catania), Locatelli (Torino) Mereghetti (Atalanta), Bui (Spal), Azzali (Venezia).

2 RETI: Menti e Puia (L. R. Vicenza), Michelì (Spal), Germano (Milan), Jonsson e Lojacono (Roma), Tesconi e Raffin (Venezia), Domenghini (Atalanta), Tacchi (Napoli), Petris (Fiorentina), Di Giacomo (Torino), Bulgarelli (Bologna), Bean (Genoa)

1 RETE: Colombo (Atalanta) Del Sol, Sivori, Rossi, Crippa, Siciliano e Miranda (Juventus), Vernazza e Colausig (L. R. Vicenza), Bartii e Stivanello (Venezia), Altafini, Barison e Mora (Milan), Tinazzi, Merighi, Vetrano, Cinesinho e Goldoni (Modena), Menichelli e Orlando (Roma) Da Silva, Toschi e Brighenti (Sampdoria), De Souza, Massei e Gori (Spal), Corelli e Fanello (Napoli), Giagnoni e Mazzero (Mantova), Perani (Bologna), Milan e Prenna (Catania), Hamrin e Milani (Fiorentina), Bolzoni e Firmani (Genoa), Corso, Hitchens e Maschio (Inter), Faustinho e Fernando (Palermo).

Media inglese

- 6: Bologna e Spal.
- — 1: Torino Catania e Inter
- — 2: Roma, Atalanta, Modena Genoa e L R Vicenza
- — 3: Milan, Fiorentina, Juventus e Venezia
- — 4: Sampdoria e Mantova,
- — 5: Napoli.
- — 7: *Palermo.*

Polemica partita del centravanti torinese (2-1)

Di Giacomo saluta battendo la Spal

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Colla, Ferrini; Gualtieri, Locatelli, Di Giacomo, Peiro, Crippa.

SPAL: Bruschini, Gori, Borzan; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Michelì, De Souza.

ARBITRO: Marchese di Napoli

MARCATORI: Bui al 13', Di Giacomo al 20' del primo tempo; Di Giacomo al 45' della ripresa.

Nostro servizio

TORINO, 14

Il Torino oggi era tutto da vedere In primis, giocava contro la Spal la capolista Poi, rimandava in campo, dopo i *lunghi* e dolorosi mesi della convalescenza, quel Colla che i più quotati tecnici di calcio definiscono un «jolly» dalla classe pura come l'acqua. Infine, faceva debuttare l'asso spagnolo Peiro, che, venendosene in Italia per un sacco di biglietti da diecimila, ha messo in crisi il calcio iberico. Per di più, offriva l'addio solenne di Beniamino Di Giacomo, dirottato all'Inter in cambio dell'inglese Hitchens

Motivi d'interesse tanti, partita una: era inevitabile che finisse sul filo del rasoio, risolta in zona Cesarini da un colpaccio fortunato La Spal di padron Mazza, dal canto suo, non e certo scesa nella «fossa dei leoni» con la veste dell'agnello pronto al sacrificio, ma si è battuta dal primo all'ultimo minuto, tirando l'incontro alla morte, come fortunatamente si usa ancora in provincia: e ha imboccato gli spogliatoi per tornarsene a Ferrara con due punti persi, ma a testa alta.

Parliamo per primo di Giancarlo Colla Il mediano granata ha cominciato a giocare con la tremarella nelle gambe, un po' per il ricordo dell'infortunio che gli bruciò i mondiali, molto per l'emozione. Poi s'è rinfrancato e imposto con i suoi ritti di una tecnica superiore. Rientro felicissimo, *dunque*, il suo: ancora un paio di settimane, e il ragazzino raggiungerà la strepitosa condizione dello scorso anno.

Peiro, invece, ha deluso i «profani». «Trotterella, non corre!», gridavano. E dimenticavano che lo spagnolo aveva passato quasi tutta la notte in bianco, sorretto dai caffè, sfogliando la margherita del «gioco - non gioco». Così, quando è sceso in campo, aveva le ginocchia di burro: i crampi allo stomaco, hanno fatto il resto. Ma la classe, *egualmente*, l'ha fatta vedere.

E di Giacomo? Beniamino ha dato un grandissimo spettacolo, e stato il migliore in campo in senso assoluto. Scatto, senso della posizione, fiuto del goal, tiro sono le sue doti. Ha giocato roso dallo spirito polemico e ogni palla che imbroccava era un grido: «Guardate chi avete venduto!» Ha *marcato* le reti della vittoria granata bellissime, tutte e due. La prima d'astuzia, la seconda di forza.

Nell'altro campo, la Spal. La squadra del vecchio Mazza e di Montanari è tutta da ammirare. Gli uomini giocano senza tener conto del numero che portano sulle maglie: corrono, corrono, corrono; e sono anche bravi L'intesa e buona la palla, da un lato all'altro del campo, par guidata da un filo invisibile e casca sempre sul piede buono. Il vecchio Cervato è un leone dalla criniera, ancora coronata, gioca in un piccolo spazio, perchè le gambe non sono più quelle di un tempo, ma dove c'è lui non si passa Massei, *scarto dell'Inter, e un grande* regista, e sa anche tirare come nei giorni lontani in maglia nerazzurra Dell'Omodarme è un'ala con i fiocchi. Fabbri, il neocomissario della nazionale, che se ne stava in tribuna, lo avrà certo notato L'altra ala, De Souza, infine, macina chilometri, con la potenza d'un cavallo da tiro e l'agilità di un levriero! E gli altri? Tutti pieni di volontà

Cronaca telegrafica. Passano per primi i ragazzi di Mazza Al 13' De Souza galoppa sul settore sinistro del campo, arriva a portata d'area e crossa: Bui azzecca il colpo di testa brucia-portieri e segna Sette minuti dopo, il pareggio. Ferrini passa la metà campo col pallone al piede e «trova» Locatelli. L'oriundo (ottimo giocatore) spara una cannonata da 30 metri, che fa tremare la traversa di Bruschini: irrompe Di Giacomo e segna di furbizia.

Nella ripresa, tiro alla fune: e nessuno molla. Ma al 45', nè un secondo di più nè un secondo di meno, Crippa sfugge a Gori e si sbizzarrisce in un gran tiro. La palla è «tagliata»: il portiere spallino se la lascia sfuggire e il centravanti granata (ex) la scaraventa in rete di rabbia.

a. b.

Vicenza-Milan 2-0

Il «diavolo» ha perduto la partita e Rivera

L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Patizzanato, Stenti; Vastola, Menti, Campana, Pula Colausig.

MILAN: Ghezzi; David Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Pelagalli, Pivatelli Altafini, Rivera, Rossano.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORI: al 14' Pula; Vastola al 12' della ripresa.

NOTE - Cielo a tratti sereno, terreno buono, spettatori 20.000 Dal 24' del primo tempo il Milan gioca in dieci uomini perchè Rivera, infortunatosi, ha lasciato il campo.

Dal nostro inviato

VICENZA, 14

Proprio così! E' finita due a zero per il Vicenza, con il Milan ritt.ma rassegnata dell'accademica melina dei padroni di casa. E con il pubblico in delirio per i suoi - e a gridare «bidoni» i rossoneri Quadro e cornice potevano magari fare tanta tristezza ma non una sola grinza: inaccettabile risultato di una partita letteralmente dominata dal Vicenza sul piano agonistico, su quello del ritmo e su quello tattico visto che l'alchimia di Rocco è ogni miseramente naufragata, e persino su quello tecnico se è vero, come è vero, che Menti, Pula e Campana hanno poco o niente da invidiare, in fatto di classe pura, ai Trebbi, ai Rossano e ai Pelagalli

La sconfitta dei «campioni» per la verità era un po' nell'aria, la paventavano i tifosi, la preventivavano gli incalliti clienti del Toto non la escludevano a priori gli stessi giocatori e i tecnici interessati Le tante recenti disavventure del Milan sembravano lì a posta a invitare alla cautela anche i più accesi supporters. Un vice Sani non lo si inventa lì per lì, senza ali ogni volo è negato (e ben tre erano i rossoneri relegati in infermeria); con in più un superstite in grame condizioni non si possono pretendere miracoli

Attenuanti tutte validissime, d'accordo, ma dal Milan, dalla squadra campione d'Italia era lecito attendersi almeno quella partita «alla garibaldina», senza preoccupazioni tecniche e pastoie pseudo tattiche, che Rocco aveva promesso nell'intervista della vigilia

Evidentemente, l'allenatore rossonero, che certo ben conosce il materiale a sua disposizione, contava di salvare la faccia, e magari il risultato, ovviando alle assenze di Sani, Mora, Barison e Germano con le acrobazie di Trebbi, la grinta di Trapattoni stopper, la resistenza di Pivatelli e il podismo di Pelagalli. Oltre, naturalmente, che sull'esplosivo rientro di Altafini.

Tutti, invece, hanno più o meno tradito la sua attesa, per cui si è trovato alla fine con fra le mani un mucchio di cocci, una squadra a brandelli, nella quale sembrava sciupato quel colossale Maldini che, olimpico e imperterrito sino all'ultimo, era rimasto il solo a rappresentare il grande Milan. In siffatte condizioni, e con Rivera claudicante dopo un discreto avvio, ad Altafini non è rimasto che cercare lo spunto individuale, la risoluzione di forza, ma vuoi per l'inesorabile guardia di Panzanato e per un paio di grossolani errori nella scelta di tempo e nel tiro, non è riuscito nell'intento

Il Vicenza è per ora una gran bella realtà: ben preparato e ben diretto dalla panchina, animato da un capitano quale Savoini, che è un po' il simbolo della volontà e della dedizione sorretto, infine, da un pubblico entusiasta che ha pochi eguali

Ed ora, in breve, la cronaca Trenta secondi e subito si capisce che per il Milan la partita è nata male, il buco di Trebbi (ali ai piedi di Vastola che centra; buco di Trapattoni e, non ci fosse David a liberare l'extremis, per Ghezzi sarebbe notte Al 5' l'errore madornale di Altafini: che lanciato impeccabilmente da Rivera, mangia una palla gol così grossa

Al 14' la prima rete Menti salta Radice e galoppa sulla destra e, a qualche metro dal fondo centra una magnifica palla che incornata alla perfezione da Puia finisce in rete.

Gioco velocissimo con Puia Menti, a dettar legge Campana non fa molto ma si porta astutamente a spasso lo stopper Trapattoni creando così spazi per Menti e per le ali

Alla mezz'ora infine, come se non bastassero i già tanti guai Rivera s'azzoppa e sparisce dalla scena Gioco sempre saldamente nelle mani dei vicentini che faranno del centro campo loro zona preferita dove imperversa arrabatta il generoso Pivatelli

In apertura di ripresa il Vicenza conferma le sue intenzioni con un tiro di Puia, cui si oppone in grande stile Ghezzi Dopo qualche minuto, però, irrompe rossonero la grinta di Savoini «scende» sulla sinistra mezzo ostacolato da Dario giunto a fondo campo «crossa» sottoporta. Ghezzi si tuffa ma inspiegabilmente e non riesce neppure a toccare la palla sul la quale piomba come un falco Vastola che fa centro a porta vuota

Due minuti dopo Colausig sbaglia la palla del 3-0 Il Milan gioca ormai rassegnato e ogni ondata avversaria sembra quella squassarlo Non josse per Maldini un tiro da lontano di Trapattoni al 19 uno di David al 21' e una rete di Rossano giustamente annullata da Hello per fuori gioco di Altafini ben precedentemente segnalato

Un po' troppo poco ovviamente, per cui il Vicenza vince il diavolo è così pacioccone fa accademia e tira alla fine tra gli applausi del suo pubblico. Meritatissimi.

Bruno Panzer

Rivera

Sconfitta per 4-1

Mantova alle corde contro il Venezia

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Grossi, Frascoli, Azzali, Bartii, Mencacci, Raffin, Stivanello.

MANTOVA: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia Pini, Cancian, Allemanni, Sormani, Geiger, Mazzero, Recagni

ARBITRO signor Shardella di Roma

MARCATORI Mazzero al 17', Stivanello al 24 del primo tempo; Raffin al 13', Azzali al 20' e al 34' della ripresa

VENEZIA, 14

Il Mantova non inganna. Hedegatti ha un bavaglio per ciascun giallo e tanti, tanti pensieri. C'è Giagnoni, il «cuore» dei virgiliani, che è fuori squadra *per un infortunio* C'è il tedesco Geiger che non ne vuol sapere di seguire la brillante strada del biondo e bolognese Haller C'è, infine, quel Sormani, che sentendosi ormai in Venezia al piede, guarda più alle sue preziosissime gambe (250 milioni l'una, scherziamo!) che non al gioco

Così, dal pareggio casalingo col Lanerossi Vicenza di domenica scorsa si è giunti alla «debacle» di oggi sul campo del Venezia 4-1 e, per di più, risultato giustissimo

Gli uomini di Quario infatti hanno messo in mostra un gioco tutto d'impeto Frascoli e Bartii, il turco ex-ala di Fiorentina hanno dettato legge a mezzo campo, facendo impazzire mediani e mezze ali avversari. Davanti a un Negri sempre bravo, hanno buttato palloni su palloni e il poderoso Raffin, lo svelto Azzali e il guizzante Mencacci ne hanno spediti parecchi nello specchio della porta, invano inseguiti dal battitore libero Pini.